

# IL BAFFIUGLIONE

## CORRIERE VENETO

*Grutta cavat lapidem*

In Padova C. F., arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

 ABBONAMENTI { Padova 3.000. An. 12 — Est. 3.50. Est. 4.00 }  
 Per il Regno 20 — Per l'estero aumento delle spese postali.

 Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo di Stato N. 5037 A.

 In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per gli inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 8 Maggio

### LA DESTRA ALL'INTERNO

Come allo scrittore, al quale un motto, una parola, un cenno, fa sorgere nella testa una folla d'idee e tutte vorrebbero proromperle insieme, ond'egli si trova imbarazzato nella scelta, così noi, colla penna in mano, stentiamo scernere e ordinare, fra un numero infinito di errori, di colpe, di delitti politici della Destra, quelli che più hanno recato danno materiale e morale al paese; quelli il cui bruciore egli sente ancora adesso, dopo quattro anni.

Constatiamo intanto una cosa indiscutibile tanto che la stessa Destra non s'attenta negare: La Destra, in sedici anni, non ha fatto alcuna riforma utile, non ha giovato in modo alcuno alla causa della libertà.

È vero che la Destra si scusa, dicendo che essa aveva un compito ben più alto, quello di organizzare la nazione prima divisa e di restaurare le finanze; ma sono scuse che non valgono. Nel 1870 la Destra, che era stata spinta per forza a Roma; aveva forse ancora da pensare all'unità e al bilancio? Eppure, la Destra dal 1870 al 1876, non ha mosso un dito per migliorare le condizioni interne del paese; ma trovò bene il tempo per violare le leggi, per infeudarsi, con ciondoli, con cariche, con denari, dati sotto banco a certi giornali, i collegi. Corrotta e corruttrice, essa voleva rimanere eternamente al potere per il bene, beninteso, della nazione.

Constatato ciò, faremo alcune domande, alle quali daremo la vera risposta, quella risposta che è scritta nella storia.

Era forse morale lo stipendiare la stampa, sia col pagarla direttamente (esempio la *Gazzetta d'Italia*) oppure indirettamente col privilegio degli annunci ufficiali?

Ebbene, ciò ha fatto la Destra per 16 anni.

Era forse morale il traslocare i magistrati che non obbedivano al governo (esempio Borgnini) o costringerli a dimettersi?

Ebbene, ciò ha fatto la Destra in molte occasioni.

Era forse arma onesta di partito quella di Bastogi, di Susanni, di Fambri, di Brenna? Il motto « *facciamo qualtrini* » non è forse partito dai banchi della Destra?

E il libro nero, questa inquisita trovata dell'onesto Lanza, che ha delle lagrime per le sventure di Napoleone III, il libro nero, dove l'inquisizione della consorteria raccoglieva il sudiciume dei suoi sospetti, delle sue paure, non è roba di Destra?

Fa compassione la Destra quando parla di sicurezza pubblica. Un ricordo solo. Palermo rimase, sotto

il governo di Destra, per tre giorni, nelle mani dei briganti. La Destra se ne andò e il brigantaggio finì.

Ella, la Destra, rimprovera ai suoi avversari i tumulti di piazza. Dio buono! E le giornate di settembre, dove l'esercito si bagnò di sangue cittadino, non avvennero sotto il felicissimo governo della consorteria?

Quante, quante prodezze della Destra ci si affollano alla mente! Numeriamo le principali.

A Villa Ruffi si arrestano Saffi ed altri, perchè adunati a deliberare sulle elezioni. Non passa giorno che non si sequestri un giornale.

Già, in quanto a libertà di stampa, i moderati hanno rinnovato le tradizioni dei peggiori governi dispotici.

Se dieci individui si raccolgono per deliberare sugli interessi del paese, la questura interviene e scioglie l'adunanza. Così intende la Destra il diritto di riunione.

Del diritto di petizione non è neanche a discorrerne per la Destra; essa che lo sa mezzo innocente, lo tollera bensì, ma fa di tutto per renderlo inefficace. La petizione o non arriva a Roma e quella volta che per caso ci arriva, si è per passare ai santi riposi negli scaffali del ministero.

Non parliamo dei favoritismi, dei cavalierati, delle sinecure, delle cattedre, degli impieghi prodigati all'amico politico, al cliente devoto, al galoppino istancabile, all'incensatore perpetuo; passiamo sopra alle regie, ai carrozzini e carrozzoni, agli appalti alla *Breda e Bombrini*; sono miserie codeste, come sono un nonnulla le lapidazioni nell'asse ecclesiastico. Gli errori finanziari — di cui parleremo a suo tempo — servono mirabilmente alla Destra per acquistare proseliti, per legare al suo carro quanto maggior numero di adepti è possibile; tocchiamo appena al sistema seguito durante le elezioni, nelle quali ella vuole che l'impiegato sia un servitore, il cittadino una pecora, nelle quali ella cerca, col terrore e coll'oro, di piegare i più renitenti e i più onesti.

La condotta della Destra al marzo 1876 appariva così sfacciatamente perversa da far arrossire i suoi stessi amici e da far loro desiderare che ella scendesse dal potere, prima di aggiungere nuovi infortuni a quelli di cui, per sua causa, era ricolmo il paese.

Riassumendo: all'interno la Destra ebbe in mira un solo ed unico scopo: conservare il potere.

Per conservare il potere ella ha instituito un sistema di governo che si può esprimere con una sola parola: repressione.

Repressione nella stampa, nel diritto di riunione, nelle elezioni.

Come mezzo rinforzativo della repressione, quello della corruzione. Ogni liberale — purchè non devoto alla chiesuola — combat-

tuto; ogni schiena pieghevole accarezzata e favorita.

Ai borbonici, agli ex-austriacanti, ai clericali, ai duchisti, le cariche, i posti, gli onori; — ai patrioti provati la miseria e l'oblio.

Torniamo a ripeterlo: la Destra del 1870 e del 1876 non ha mutato; è la stessa Destra satura di rancori e bramosa di riapplicare al paese il suo sistema di governo. Per lei bisogna ricordare il proverbio popolare: il lupo perde pelo ma non il vizio.

Vogliono gli elettori affidare a questo partito l'avvenire dell'Italia? Non lo crediamo.

La Destra al potere significherebbe impossibilità di applicare le riforme desiderate dal paese. Quindi lotta aperta; quindi agitazione; quindi tumulti...

Ah! pensino gli elettori tutti, e specialmente i moderati di buona fede, prima di deporre il voto nell'urna, al detto di Cromwell:

« Non si va mai tanto lontano, come quando non si sa dove si vada ».

Il paese, ove tornasse al potere la Destra, disgustato ed irritato, si lancerebbe ad occhi chiusi in avanti piuttostochè tollerare un'altra volta un partito che non gli ha dato un solo giorno di gloria e molti di dolori e di miseria.

### Il governo russo e gli ebrei

Non si sapeva comprendere come il governo russo fosse venuto nella determinazione di scacciare gli ebrei dal territorio dell'impero. Molte furono le supposizioni che si fecero per ispiegare codesta nuova persecuzione, ma non si venne a capo di nulla. Si temè per un'istante che gli israeliti fossero da quel governo tenuti complici dei nihilisti, ma il fatto non era ammissibile, perchè una classe tutta quanta non può essere involta in un processo politico, sol perchè alcuni individui ad essa appartenenti hanno partecipato a qualche complotto contro la sicurezza dello Stato. Comunque sia una tale notizia fece senso, specialmente nei paesi ove gli ebrei sono in gran numero.

Naturalmente si corse alle informazioni e si seppe che la notizia dello sfratto era o un malinteso od una maligna invenzione. I giornali russi che si ispirano al governo smentiscono la triste nuova, e così la serenità torna a brillare sull'orizzonte del mondo israelitico.

### RASSEGNA ESTERA

Il progresso non cessa mai di ottenere qualche vantaggio. Così, anche per voto del Senato francese, sta per sparire in Francia l'ibrida legge che impediva il lavoro nelle domeniche e nelle altre feste.

Ed in Belgio, qualora le congregazioni espulse dalla Francia vi cercassero asilo, la legge sarà contro esse mantenute rigorosamente perchè non si turbino le relazioni coi francesi, come altra volta per gli ecclesiastici colpiti dalle leggi di maggio non furono turbate coi tedeschi. Invano i clericali suscitarono scandali in seno alla Camera belga; il ministero ne riportò un trionfo.

Cosa rara! Bismark comprende di essere scosso nella sua padronanza in Germania; così si umilia a pubblicare una circolare in cui dichiara che con Amburgo la Prussia assesterà da sé le pendenze. E' però sempre l'umiliazione dell'uomo prepotente!

Chi avrebbe tempo addietro creduto che quell'uomo onnipotente venisse tanto compromesso nella sua politica sì all'interno che all'estero?

Chi avrebbe creduto che per sconvolgere i principii economici che reggono le nazioni, tentasse far tornare indietro l'intero mondo, e lottando contro tutti, gettasse nella miseria la nazione e vedrebbe i socialisti raccogliere ottanta voti nel parlamento germanico? È ben vero che le idee si fanno strada in barba ad ogni tentativo di qualsiasi uomo per quanto in fama di potente e intelligente!

### Gli elettori politici IN FERROVIA

In seguito ad accordi presi fra il ministero dei lavori pubblici e le Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, Romane, e Meridionali, si è stabilito un servizio cumulativo per abilitare gli elettori politici a compiere il loro viaggio con unico biglietto rilasciato alla stazione di partenza.

Le dichiarazioni che i sindaci debbono rilasciare agli elettori è indispensabile sieno a stampa.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 per cento di ribasso, ai prezzi ordinari dei biglietti di prima, seconda e terza classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio, nei quattro giorni che la seguono per ritornare, e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione.

Per gli elettori provenienti dalle isole o diretti alle medesime, il termine per fruire del ribasso è maggiore di un giorno. Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Per ottenere la riduzione del viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza, rendendo ostensibile nuovamente l'attestato di iscrizione e presentando alle stazioni di partenza una dichiarazione rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa di andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Il trasporto degli elettori che do-

vessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse o percorrere linee staccate, potrà aver luogo, o direttamente e mediante un solo biglietto, semprechè trattisi di viaggio totale o parziale sulle linee; Alta Italia, Romane, Meridionali, oppure da ferrovia a ferrovia, mediante altrettanti biglietti separati quante saranno le Amministrazioni diverse o le linee staccate.

Le dichiarazioni e i biglietti a prezzo ridotto sono personali; perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Eccetto che nelle stazioni di transito dalle linee di un Amministrazione a quelle di un'altra, dove, come sopra è detto, occorre la rinnovazione dei biglietti, l'elettore non potrà fermarsi in altre stazioni intermedie. Ogni fermata toglie valore al biglietto e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo per il tratto successivo di viaggio, così di andata come di ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di prima classe. Gli elettori muniti di biglietti di terza classe non potranno viaggiare nei treni direttivi, ancorchè questi treni avessero vetture di tale classe.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio o nei quattro o cinque giorni successivi.

Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno dalla votazione l'elettore è tenuto a seguire la via più breve.

### CORRIERE VENETO

### CRONACA ELETTORALE

Ecco la circolare diramata dall'Associazione politica del progresso in Venezia, per invitare i progressisti del Veneto al Congresso:

*Onorevole Signore,*

La Società politica del Progresso, seguendo cortesi eccitamenti, invita i rappresentanti delle associazioni consorelle e della stampa progressista del Veneto, alla adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 9 maggio corr. alle ore 12 meridiane nella sala del Ridotto.

Essa fa assegnamento sul concorso di tutti gli amici politici onde — finite per sempre le questioni personali che in passato cagionarono deplorabili scissure nel partito in Parlamento — adoperarsi affinché sieno eletti deputati che concordati e compatti, con la massima cura provvedano alla sollecita attuazione del programma della Sinistra, e specialmente della riforma elettorale e tributaria.

Gli amici cui perviene questo invito sono pregati a comunicarlo agli altri a quali eventualmente non giungesse. I giornali faranno atto cortese pubblicandolo, e tutti non dubitiamo si adopereranno affinché il congresso riesca autorevole per il concorso dei rappresentanti e dinanzi al Veneto i

progressisti si mostrino tanto concordi quanto operosi.

Venezia 6 maggio 1880.

Il Comitato direttivo

C. Pellegrini - P. Ascoli - R. Galli

### Provincia di Venezia

Scrivete l'Adriatico:

Nel primo Collegio di Venezia vedremo se gli elettori saranno così buoni da rimandare alla Camera quel talente dell'on. Maldini, il quale si occupa tanto dei nostri interessi quanto di quelli del paese dei Cinchi.

A Portogruaro, per quanto sembri quel collegio infeudato alla Destra, pure sentiamo che nella Sezione di San Donà si ha tutt'altro che desiderio di rielezione del Fambri, del quale è d'altronde molto discutibile l'leggibilità.

A Mirano nè buone nè buonissime per la Destra, come scrive la Gazzetta sono le voci che circolano sulla probabilità di rielezione del Maurogonato.

A Noale poi vi è contro questo onorevole sincera avversione, nè quegli elettori sono disposti a lasciarsi pigliare all'amo dai suoi paroloni o dalle interessate influenze già messe in gioco.

Checchè ne dica il Rinnovamento, che in queste elezioni pare voglia far la parte da spettatore ed un pochino da maestro, — checchè ne dica il Rinnovamento l'on. Maurogonato non si ricorda dei suoi elettori se non nelle grandi occasioni, cioè quando ne va di mezzo la sua candidatura, ciò che non esclude egli vada colà a villeggiare con la sua famiglia, nè questo sembra possa costituire un merito innanzi agli elettori.

Notizie da Chioggia assicurano essere indubbia la riuscita colà dell'on. Michieli.

### Provincia di Udine

I capi del partito progressista tenero una adunanza privata e stabilirono di convocare per ier sera, venerdì, la Associazione democratica friulana, nella sala del teatro nazionale, ad un'adunanza ove fu letto ed approvato il definitivo schema di programma, e si tratterà dell'elezione del deputato del Collegio di Udine, e dell'appoggio da darsi ai Candidati progressisti degli altri Collegi della Provincia.

A Cividale l'onorevole deputato progressista Pontoni, scrisse una lettera agli elettori ringraziandoli dell'onore fattogli nel mandarlo per tanti anni alla Camera, ma dichiarando che non accetterebbe più il mandato. Ciò conferma quanto il nostro corrispondente scriveva. E ci dispiace che l'on. Pontoni sia stato indotto a questo proposito dalla sua malferma salute.

A Gemona-Tarcento l'avv. Dell'Angelo Leonardo per ragioni di natura affatto privata eravi pressochè risoluto di non riaccettare la candidatura; ma cedendo poscia alle istanze vivissime dei numerosi suoi amici dichiarò di non abbandonare il propoio Collegio. Benissimo. Ed il trionfo è sicuro.

A Pordenone pare che gli elettori progressisti vogliano fissare la candidatura di Pietro Ellero, vera illustrazione Friulana. Aspettavasi la decisione dell'illustre professore; ma pur troppo dobbiamo dire ai Pordenonesi che l'Ellero non accetta la candidatura.

A Pontebba siamo in buone mani — si pongono Vigili fino alle case degli elettori onde impedire — in occasione della votazione — la libertà che ognuno deve godere in simili momenti. È una cosa molto grave, e si spera non abbia a ripetersi.

Castelfranco. — I rappresentanti di 27 Comuni del trevisano riuniti in apposita adunanza, sopra proposta dei Sindaci di Nervesa e Caerano, dichiarano di accettare il partito di costituire un Consorzio di Comuni, all'effetto di esercitare giudizialmente i diritti loro spettanti e relativi alla rifusione delle spese sostenute per le requisizioni militari subite dagli austriaci nel 1866, e si obbligano a concorrere in proporzione dei rispettivi loro crediti nel sostenimento delle spese occorribili per la lite da intentarsi da un Comune o Consorzio di Comuni, che verrà delegato per la medesima, ritenendosi però definitiva tale loro obbligazione dopo sentiti i Consigli comunali, e dopo data una relativa comunicazione di conferma alla Presidenza nel termine di mesi tre, salvo in nuova adunanza di destinare prima il Comune od il Consorzio che dovrà farsi attore, e di passare poi alla nomina del Procuratore alla lite.

Pordenone. — Il 13 maggio seguirà asta per lavori di taglio, riduzione e concentramento di 3500 metri cubi di legname di quercia ad uso della Direzione territoriale d'artiglieria di Venezia derivanti da 7400 quercie martellate e numerate del bosco Roveredo; nonchè per la vendita dei rifiuti.

Pontebba. — Il ponte in ferro sul piazzale di Pontebba è ultimato, e fra breve subirà la prova di resistenza. I lavori per la montatura del ponte a Rio di Muro procedono alacramente ed in poco tempo anche l'apprensione che poteva destare il passare sopra un ponte provvisorio in legnami sarà levata.

Treviso. — In occasione della sua consecrazione il nuovo vescovo Callegari fa distribuire 1000 lire ai poveri e scrisse al Municipio una gentilissima lettera con la quale partecipava la sua assunzione al Vescovado di Treviso nei termini più cordiali e affettuosi verso la città.

Verona. — Il ministero d'agricoltura ebbe ad esprimere distinte

lodi al Comitato forestale della provincia di Verona, per avere deliberato di porre mano immediatamente col fondo di L. 10 mila messo a sua disposizione, metà dal Consiglio Provinciale, metà dal Governo, al rimboscamento di due zone vincolate importantissime nei territori comunali di Bussolengo e di Caprino, avendo già dato incarico agli ufficiali forestali di dettagliarne il lavoro. Il ministero riconosce che con tale fatto il comitato veronese precorre in questo importante servizio quasi tutte le provincie e fa voti che serva di esempio.

Vittorio. — La Società operaia riunitasi in assemblea generale nominava a suo presidente il sig. Gov. Batt. Bonaldi in luogo del rinunciario de Poli ed a vice presidente il sig. Costantino Gel in luogo del signor Giuseppe de Stefani dimissionario.

## CRONACA

### II. Collegio di Padova

Ieri si radunò qui buon numero di elettori del nostro secondo Collegio e dopo una viva e lunga discussione fu votata ad unanimità la candidatura dell'on. ingegnere Accarini Alfredo ministro dei lavori pubblici, al quale venne subito dai delegati dell'adunanza data partecipazione telegrafica della presa deliberazione.

Sappiamo poi che le due associazioni Progressista e Democratica appoggeranno vivamente l'illustre uomo, avendo i comitati elettorali del I. Collegio nominati dalle dette associazioni approvata la scelta.

I sindaci di Abano e Vigonza signori Arrigoni e Rigon convocarono ieri nell'ampia sala della Costituzione gli elettori del Collegio che numerosissimi accorsero all'invito.

Erano sette gli elettori presenti e per abbondanza di numero furono rimandata la decisione a martedì.

Consiglio comunale. — Autorizzata dalla r. Prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, questo terrà sedute lunedì 10 corrente e giorni seguenti alle 8 pom., per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del preside.
2. Proposte relative alla Cappella degli Scrovegni, al trasferimento del giuspatronato sulla cappella stessa dai nobili conti Gradenigo Baglioni e consorti nel comune, e all'acquisto dei terreni e fabbricati dell'Arena.
3. Divisione del patrimonio comune alle case di ricovero e d'industria.
4. Riconoscimento dei crediti della casa di ricovero dipendenti dalle deliberazioni del consiglio comunale 11

tutte quelle incerte figure, senti toccare il suo braccio in una sonnolenza febbrile. Un rumor sordo, il sentimento oppressivo d'un imminente sciagura, schiacciava il suo cervello.

Passarono altri giorni; la febbre si calmò, le idee si rischiararono.

La specie di disperazione ispirata dal pensiero dell'abbandono nell'ospedale, dalla sua giovinezza, dal suo avvenire, rotti ad un tratto al pari del suo braccio, si dissipò alquanto, lasciando posto alla consolazione. L'ospedale non le pareva più come un luogo spaventoso, desolato, lugubre ricettacolo della miseria e del dolore. All'incontro, vi si sentiva come appoggiata, riscaldata; il coraggio ritornava alla sua animuccia ferita e spaventata. Quella sala pulita, le cure regolari, la biancheria di bucato, lo accostarsi dell'inserviente o della suora che venivano di quando in quando con un sorriso ed una parola incoraggianti e soprattutto la vigilanza delle altre ammalate, alcune delle quali già un po' convalescenti passavano accanto ai letti ammirandola o dicendo qualche parola amica, portavano al suo cuore il sentimento della comunanza di pene e di speranze.

Non esser solo abbandonato in un cantuccio, sentir parlare, veder vivere, agitarsi intorno a sè, ecco ciò che confortava e salva l'uomo nelle più tristi situazioni. Nell'ospedale, che cagiona tanto orrore prima che vi si sia stati, risplende questa solidarietà, nella quale il più ansioso trova la pace e la forza. Quando tutti soffrono assieme, ciascu-

dicembre 1837 e 23 maggio 1855, e loro cessione alla casa d'industria, assegnazione del patrimonio speciale appartenente agli orfani, e riconoscimento del diritto di proprietà spettante alla casa di ricovero sugli stabili di S. Anna e del Beato Pellegrino.

5. Modificazioni allo statuto della cassa di risparmio.

6. Fondazione dell'Istituto Vittorio Emanuele II per i fanciulli orfani e derelitti.

### Il Ponte sul canale Cagnola.

Il primo esperimento d'asta per i lavori necessari al ponte sul canale Cagnola in base alle condizioni portate dall'avviso 26 aprile riuscì deserto; quindi nel giorno di martedì 18 corrente mese si terrà un secondo esperimento; il termine utile per il miglioramento della offerta, resta fissato fino al giorno di lunedì 24 andante.

### Affetto per la roba altrui.

Vi ricordate di quel buon uomo di cui giorni sono vi ho narrato che in un caffè della città s'era permesso di andare a prendersi un apparecchio col caffè e latte, e dopo essersi bevuto il liquido, vendette l'apparecchio a un tabaccaio?

Ebbene, ho rilevato che quest'uomo, di quest'uso di andarsi a prendere gli apparecchi, s'era fatta come una professione. Difatti giorni addietro al caffè di Santa Sofia aveva fatto un consimile gioco. Per questo fatto era stato arrestato, ma era stato messo a piede libero per subire il processo.

Ora però che ritornò di nuovo fra gli amplessi degli agenti di pubblica sicurezza, ebbe a confessare di essere l'autore anche del furto di due cuscini.

Prestigio dell'autorità. — In un'osteria fuori della città fu per appiccarsi una seria rissa fra due villici, accorsi a Padova per il solito mercato. Era sera e ormai ne avevano bevuto più d'un bicchiere; e il vino aveva servito a riscaldarli assai in modo che inviperiti stavano per saltarsi addosso. La loro irritazione era così viva, che a ragione si temeva potesse nascere una disgrazia, poichè, quei due non parevano gente da fermarsi a parole o a semplici busse. Porsi in mezzo non era la cosa più facile.

Che cosa pensa un giovinotto? Si leva in piedi si accosta ai contendenti colla massima sostenutezza, e senza altro col cipiglio severo e con voce altinonante:

- Chi siete voi? esclama.
- Noi?
- Datemi il vostro nome; calcolate che io sia un delegato di pubblica sicurezza.
- Noi.... noi ci chiamiamo così e così.

no soffre meno.

Giulia s'accorse che qualcuno pigliava interesse per lei. Il chirurgo, quasi sempre brusco ed assorbito nei suoi calcoli, addolciva la voce quando giungeva presso di lei col suo corteggio di giovinotti, che la guardavano con fare gentile, cosicchè ella non provava punto vergogna od imbarazzo innanzi a tanti uomini raccolti intorno al suo letto, cogli occhi fissi su di lei. Stupiva della leggerezza con cui le loro grandi mani prendevano il suo braccio addolorato. Una volta però, mentre le si cambiava il posto delle assicelle, le si fece male e mandò un grido.

— Oh! oh! — disse il dottore Chateaubrun — siamo dunque leziose? Non l'avrei mai creduto.

— Non lo farò più, — disse ella ingenuamente.

Vi fu un riso generale e benevolo. — Suvvia, signorina, bisogna esser savia, — riprese il dottore, dandole una mezz'uncia sulla guancia. E, allontanandosi cogli allievi, soggiunse: — Quelle bimbe sono piene di coraggio nella loro semplicità.

Nelle sale vi sono sempre i preferiti, ed ordinariamente sono i più pazienti o i più allegri. Alla sala Santa Teresa le preferite erano Giulia Martin ed una vecchia la cui inalterabile serenità faceva l'ammirazione di tutti gli addetti. Il gigante Aubry, al volto del quale la lingua e rabbuffata capigliatura davano l'aspetto d'uno di quei botoloni che si chiamano teste di lupo, non mancava mai, quando era di ser-

— A suo tempo sarete chiamati a rispondere del vostro contegno. Intanto per il vostro meglio fatela finita.

I due, confusi ed avviliti, non ne vollero sapere altro; nè se lo fecero ripetere. Mogi e silenziosi se n'andarono sbalorditi e paurosi. E nessuno parlò più di liti; parvero come per incanto ridiventati amici! — Quel giovinotto in questo modo quasi celiando aveva ottenuto uno splendido risultato.

Dalla Provincia. — Da Santa Maria di Veggiato mi giunge notizia di un furto commessovi.

Un orologiaio di quel sito certo B... possedeva per suo mestiere vari orologi. Naturalmente oggi che tutti misurano il tempo, che a ragione gli inglesi dicono essere moneta, l'andare senza orologio è una cosa quasi impossibile; gli orologi poi allettano anche per loro valore maggiore o minore a seconda dei casi.

Così anche gli orologi posseduti dal B.... dovevano solleticare le voglie a qualcuno; e difatti alcuni ignoti pensarono bene di appropriarsene quindici pel valore di 150.

Immaginatevi la desolazione del povero B..... sebbene in vero il valore complessivo di lire 150 su ben quindici orologi denoti che non dovessero certo essere orologi di prima qualità.

Appropriazione di giornali. — Leggere i giornali è oggi come una necessità della vita; ma è d'altra parte un riprovevole costume quello di quegli individui che si permettono di portarli via dai caffè.

I giornali oggi costano assai poco; sono quindi accessibili a tutte le borse. In ogni caso nei caffè ce ne sono ad esuberanza e la loro lettura non costa niente.

I signori bramosi di notizie si limitino a leggere; non esportino i giornali che sono retaggio di tutti. Il danno poi è rilevante allorchè si tratta di riviste sia letterarie che politiche.

Ritorno oggi su quest'argomento già vecchio per deplorare e stigmatizzare questa pessima abitudine; tanto più che per le elezioni politiche i giornali sono assai più ricercati.

Sono sconvenienti belle e buone! Edilizia. — I lavori per la prosecuzione dell'allargamento di via San Bernardino sono incominciati dalla casa Donati.

La vecchia facciata è regolarmente atterrata; e così potranno incominciare i lavori della nuova in prosecuzione della casa ex Maluta-Cavazza.

E giacchè siamo in via San Bernardino notiamo come il municipio ha saggiamente provveduto coprendo con tavolato il portico delle case ex Wid-

vizio, di venir a chiacchierare alquanto colla giovinetta e raccomandare sempre all'inserviente della sala l'ammalata n. 18. Aveva pensato a far avvertire il portinaio della casa di Giulia, affinchè si sapesse dove si trovava dopo la sua sparizione. Per distrarla le portò un libro con immagini.

Il doloroso caso era accaduto a Giulia di lunedì. La domenica seguente fu, come il giovedì, gran giorno di visite per gli ammalati. Verso mezzodì, i parenti e gli amici affluirono e formarono circoli intorno ai letti. Le bianche coperte erano cosparsa di aranci e pacchi di biscotti. Un chiasso quasi gioivolo di conversazioni riempiva la sala, animata dall'andare e venire delle famiglie. Tra letto e letto, i visitatori stringevano conoscenza raccontandosi le storie, i lagni stessi assordanti dei feriti. Alla vigilia, si aveva portato una donna stata battuta con un colpo di accetta dal marito. Era il dramma il cui racconto circolava di bocca in bocca. Poi veniva come più interessante la storia della povera Giulia. Attraverso a tutto questo, suscitavansi gelosie, invidie e tal volta antipatie. Questa si lamentava perchè il n. 40 era trattato meglio di lei; quella trovava insopportabili i gemiti del n. 25. Ed in compenso si portavano loro le notizie del di fuori, del mondo attivo, nel quale si sperava ben tosto di vederle ritornare. Ma per quanto grande fosse l'egoismo umano, un soffio di fraternità animava quei giorni di visita. Quella gente non si rivedrebbe mai più; non importa! (Cont.)

## UN BEL CASO

— Adesso che ci penso, — soggiunse egli — le ho detto di andare a prendere una vettura; ma temo che nè l'una nè l'altra abbia il necessario...

La vecchia arrossì alquanto. — Bene, bene, — continuò egli; ed aprendo la porta del magazzino, disse ad alcuni biricchini che non sapevano distaccarsi dall'uscio:

— Correte a prendermi un fiacre! Quei fanciulli scapparono come uno storno d'uccelli. Il farmacista torna a stringere le bende che aveva messe al braccio della giovinetta che cominciava ad essere martoriata dalla febbre.

— Soffre molto? — le domandò la vecchia abbracciandola teneramente; ma l'operaia rispose con un debole movimento della testa.

Le buone disposizioni del farmacista fecero coraggio alla vecchia.

— Potrei lasciar qui il mio fardello, signore? lo riprenderei ritornando dall'aver accompagnato la poverina.

— Sì, sì, — rispose egli con bontà. La cittadina giunse, contenendo tre biricchini che ne avevano fatto la conquista e che saltarono a terra, un dopo l'altro, come ranocchi, fieri di aver servito a qualche cosa. Si trasportò la ferita nella vettura, la sua

mann, attraverso i cui travicelli si vedeva il cielo, e quindi, se pioveva, era un vero sudiciume.

**Lo Stenografo.** — Sono usciti i fascicoli di marzo e aprile (n. 3 e 4) dell'organo della prima Società stenografica italiana *Lo Stenografo*, edito dalla tipografia dei fratelli Salmin.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera al Teatro Garibaldi avrà luogo uno spettacolo eccezionale. La donna-pesce accettò una sfida da un innominato; chi ultimo dei due uscirà dall'acqua vincerà la scommessa di Lire 200.

La donna pesce sfida anche altra persona promettendogli 400 lire qualora questa rimanesse sott'acqua soli 40 secondi.

Vi saranno pure esercizi velocipedisti; nonché infine una nuova collezione di quadri dissolventi.

In complesso grandi cose per attrarre la pubblica curiosità.

**Banda Uniono.** — Programma del concerto che darà la Banda Uniono stasera 9, in Piazza Unità d'Italia, alle ore 7 pom.:

1. Margherita, Marcia — Breda.
2. Duetto, Vittor Pisani — Perri.
3. Augusta, Polka — Firenze.
4. Concerto per clarino, *Sonnambula* — Soranzo.
5. L'Ingenuità, Mazurka — Serato.
6. Potpoury nel ballo *Pietro Mica*, compilato per banda dal m. Frelich.

**Diario di P. S.** — Fu dichiarato in contravvenzione un suonatore girovago perchè sprovvisto del regolare permesso.

**Una al di.** — Freddure da caffè. — Sai, Abbondio, qual è il più noioso fra i presidenti di tribunale?

— No, chi è? — Il più noioso presidente di tribunale è quello che non lascia mai di... *sputare!*...

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 5

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 2.  
**Matrimoni.** — Bilato Nicodemo di Mariano possidente celibe con Vissetti Vittoria di Bartolomeo, possidente nubile. — Mazzari Mansueto fu Marco affittanziere celibe con Camporese Teresa di Angelo Giuseppe villica nubile. — Benedetti Pietro detto Marchion fu Domenico accenditore gaz vedovo con Berton Caterina fu Giovanni casalinga nubile.

Tutti di Padova.  
Rubin Giuseppe fu Giuseppe fittaiuolo celibe di Campodarsego con Simonetti Antonia di Antonio domestica, nubile di Padova. — Zardo Stefano fu Stefano ingegnere celibe di Vicenza con Ponti Antonia Giovanna fu Antonio civile nubile di Padova.

**Morti.** — Patezio Antonia di Girolamo d'anni 1 mesi 8. — Selitti Vito Modesto d'ignoti d'anni 2 mesi 10. — Bertignoni Giacomo fu Andrea d'anni 86 mesi 3 scrittore privato coniugato. — Spinelli Giuseppina di Giuseppe d'anni 1 giorni 12.

Tutti di Padova.  
Toniolo Cantarello Giuseppa fu Giovanni d'anni 41 villica coniugata di Torreglia.

**REGIO LOTTO**

Estrazione del giorno 8 maggio 1880

VENEZIA	90	19	32	20	80
BARI	89	74	67	38	45
FIRENZE	15	21	54	27	36
MILANO	84	23	39	26	73
NAPOLI	15	32	53	29	13
PALERMO	47	21	6	53	4
ROMA	7	68	22	18	30
TORINO	6	51	44	39	60

**Rivista settim. commerciale**

Rendita Italiana — 92 40.  
Pezzi da 20 franchi — 21 93.  
Doppie di Genova — 85. 80  
Fiorni d'argento V. A. — 2 31.  
Banconote Austriache — 2 32.

**Mercantile dei cereali**

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.— Da Pistore nuovo, 33.00 Mercantile vecchio, 00.— Mercantile nuovo, 31.50.  
Granoturco: — Pignoletto 28.00 — Giallone 27.00. Nostrano 26.00 — Forestiero 22.00. — Segala 25.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 23.40.

**Corriere della Sera**

**ELEZIONI GENERALI**

Si dà per certo che il ministero nominerà alcuni senatori fra i deputati ministeriali, divenuti ineligibili per la legge delle incompatibilità parlamentari. Fra i prescelti vi sarebbero Allicvi, Ricasoli, Celestino Bianchi ed altri.

— Il *Secolo* ha da Bergamo 6: Alle 4 30 di quest'oggi è giunto l'on. Silvio Spaventa. Ad onta della *reclame* elettorale, fattagli dai moderati, pochissime persone erano recate alla stazione.

Alle otto si radunarono gli elettori invitati dalla Costituzione per udire il suo discorso.

Il senatore Camozzi-Vertova, presidente dell'associazione, presentò lo Spaventa.

Questi prese la parola, trattò la tesi della legalità e della giustizia nel sistema parlamentare. Naturalmente tirò giù contro la Sinistra, biasimò la politica Depretis e trattò dei modi atti a riformare l'amministrazione. E concluse che la Destra ha per bandiera: Giustizia nell'amministrazione, evitando però di trattare della vera politica e delle riforme.

— Scrive il *Caffaro*: Nella metà e più dei collegi, si presentano tre e persino quattro candidati. Ciò avviene specialmente nei collegi meridionali e nelle Marche. Si prevede una grandissima quantità di ballottaggi. Il ministero spera di trarre vantaggio, per i primi giorni, dalle numerose contestazioni, che non si potranno evitare. Si va spargendo la voce che, qualora le elezioni riuscissero contrarie all'aspettazione del governo, il ministero si modificherebbe prima di presentarsi alla Camera.

— L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia corsa che i cattolici intransigenti vogliono intervenire alle urne nelle prossime elezioni. Dice che essi non hanno alcun motivo per uscire al loro sistema d'astensione. Si comprende invece che i clericali però parteciperanno alle elezioni insieme agli altri. Se non è zuppa, è pan molle!

**UN PO' DI SCIENZA**

**Che cosa è lo sturnuto?** — Una specie di scarica elettrica della pituitaria molto probabilmente. Ma ha una influenza occulta, sul nostro fisico, o sul nostro morale, per trascinare subito, dopo di sé, un augurio, una benedizione?

Di tanto intanto qualche gran dotto si mette in testa di scoprire l'origine di quest'uso. E ognuno trova una origine a suo modo, come è naturale. Oggi è il signor Tylor, che ha scoperto il perchè, quando si sternuta, si usa dire: *felicità!*

Bisogna riportarsi, nientemeno, che a una dottrina molto in uso nelle razze inferiori. I popoli africani e australiani, gli zulu, per esempio, credono a certi spiriti buoni o cattivi, che svolazzano intorno ad essi, per loro felicità o per loro sventura. Questi spiriti invisibili approfitterebbero appunto del momento dello sturnuto per penetrare nel corpo dello sternutante determinando o qualche malattia, o qualche fortuna. Il signor Tylor racconta, per esempio, che uno zulu dopo sternutato, felicitandosi con sé medesimo esclamò: «Ecco, io ora sono benedetto; lo spirito è con me; egli è venuto a me!»

Il brav'uomo non aveva trovato nessuno che gli dicesse: «Felicità!» Pinkerton, dice che al secolo ultimo, in Guinea, se una persona importante sternutava, tutti quelli che le si trovavano vicini s'inclinavano indirizzando ogni sorta di voti.

Secondo Burton, i negri del Calabar, al contrario, respingevano colui che sternutava come un malfattore. Petronio fa menzione della parola *Salve* diretta a colui che sternutava. Plinio ne fa menzione egualmente. Aristotele riferisce che il popolo considerava lo sturnuto come un atto divino.

*Gloria ad Allah* dicono i mussulmani. *Waes haet* «State Sano» dicono quelli di mezza età.

E che cosa si conchiude? Nulla, proprio nulla.

**Il mare di latte.** — Il 10 del

mele di febbraio 1880 la corazzata francese *Armida* di ritorno dal Giappone, durante la traversata dalla Punta di Galles ad Aden, fu spettatrice di un curioso fenomeno che spesso si verifica in certi punti dell'Oceano. Era la mezzanotte e mezza; il cielo limpido, ma senza luna, quando la parte ovest dell'orizzonte verso la quale la nave faceva rotta si illuminò di improvviso chiarore.

Mezzora dopo un fiocco di schiuma bianca cominciò a spandersi sulle onde in breve si formò un mare di latte che la nave imprese a solcare.

Tutto il mare era di una bianchezza latte, brillante di quella fosforescenza che le navi lasciano sempre sul loro passaggio. Lo si sarebbe detto un campo di neve illuminato dalla luna.

Essa risplendeva abbastanza per togliere ogni traccia delle ondulazioni delle onde, era un'immensa pianura. Il solco del naviglio che in generale resta visibile sino a due o tre miglia, si disegnava appena sulla superficie ciò che dimostra che la crosta latte non era superficiale, ma aveva un forte spessore.

Il fenomeno poco dopo si accentuò e acquistò tutta la sua intensità, dalle due alle cinque antimeridiane i marinai credevano di trovarsi in un mare di ghiaccio.

Venne raccolta un po' di quell'acqua che diveniva fosforescente stropicciando contro la carena della nave, e si riconobbe esser peggria di corpiccioli fosforescenti da uno a due centimetri di lunghezza che scintillavano agitandoli con la mano, se ne contarono sino a quattrocento in un secchio da due litri. Questi corpiccioli sono formati di una sostanza gelatinosa che svanisce al contatto dell'aria lasciando un globulo oscuro di un millimetro di diametro che una goccia d'acqua basta a rianimare, eccitando in essa le sue proprietà fosforescenti. Schiacciandoli colla mano se ne ottiene una piccola striscia luminosa che presto scompare.

**Pregiudizi americani.** — All'*Independence Belge* del 3 scrivono da Nuova York:

Il Senato si è testè occupato di un atto di barbarie commesso nella scuola militare di West-Point, e di cui fu vittima un giovane mulatto allievo di quella scuola.

Degli individui mascherati penetrarono nella camera del giovane mulatto Whittaker, e gli fecero subire i più indegni trattamenti. Nel chiedere che si facesse una inchiesta in proposito, il senatore Hoar disse:

L'allievo Whittaker è il solo rappresentante della razza negra alla scuola militare, e vi si trova più isolato che non potè mai esserlo Robinson Crosuè nella sua isola. Nessuno gli rivolge la parola, nè manifesta per lui la menoma simpatia. Allorchè egli entra nella sua classe e si siede in una panca, gli altri allievi lo lasciano solo su quella panca. È una vera vergogna che i direttori della scuola di West-Point permettano che avvengano fatti simili a quelli che io denuncio. Si parla molto di civilizzare le tribù indiane. Perchè non si civilizzano pure gli allievi della scuola di West-Point?

Il Senato votò l'inchiesta domandata con tanta eloquenza dal senatore Hoar, ma non vi è troppo da sorprendersi che il pregiudizio del colore sia ancora vivo a West-Point quando si sappia che la legislatura di uno Stato molto colto del Nord, il Rhode-Island, mantiene tuttora in vigore le leggi che proibiscono nel modo più assoluto i matrimoni dei bianchi con persone di razza negra.

**Corriere del mattino**

**ELEZIONI GENERALI**

Scrive la *Capitale*: Si assicura che, in seguito ad energiche rimostranze fatte in Consiglio dei ministri, il Depretis abbia dovuto abbandonare qualcuno dei suoi progetti.

Non porterebbe più il Gaimi, candidato cantelliano, contro il Cucchi a Sondrio; non manderebbe a Napoli il prefetto di combattimento; e troncherebbe l'alleanza già inoltrata coi borbonici e coi clericali, lasciando che a Napoli le urne decidano tra i partiti senza l'intervento ministeriale.

Hanno aderito al manifesto dei ministeriali gli ex-deputati Simonelli, Asperti, Nervo, Pacelli, Favale, Pellegrini, Grifini, Guala, Sperino, Farina Luigi, Gattelli,

Basso, Vitale, Arco, Cefali, Borghi Monzani.

Hanno aderito al manifesto Zanardelli gli onor. Tranfo, Panattoni, Salaris, Golia Raffaele, Ceraolo-Garofalo.

— Scrivono da Firenze che i deputati dei tre primi collegi della città, il Peruzzi, il Mantellini e il Ricasoli saranno difficilmente sbalzati; sarebbe possibile mettere sul lastrico il Mari se i progressisti ed i liberali non si ostinassero a voler portare due candidati. Torna in ballo il nome di Emilio Cipriani, uno dei più vecchi e dei più specchiati patrioti della Toscana.

— L'onor. Zanardelli è stato a Milano, ed ha preso tutti gli accordi col partito progressista di quella illustre città, per la campagna elettorale nella Lombardia.

— L'*Adriatico* ha da Roma: Il comitato centrale della maggioranza appoggia la rielezione del generale Garibaldi nel primo collegio di Roma.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

PARIGI 7. — La Camera approvò le tariffe come vennero proposte dal governo sui filati di lino. Il Senato approvò in prima deliberazione la proposta dell'abrogazione della legge 1814 che proibisce il lavoro nelle domeniche e nelle altre feste.

LONDRA 7. — In un suo discorso Farrieff ringraziò gli elettori della rielezione; rimproverò il precedente gabinetto di negligenza e di incapacità; dichiarò che coloro che sono responsabili dei calcoli erronei sul bilancio delle Indie che presenta un disavanzo di quattro milioni di sterline saranno invitati perentoriamente a renderne stretto conto; una inchiesta essere necessaria; bisognerà pure aiutare le Indie a pagare le spese della guerra Afgana.

BRUXELLES 7. — La Camera tenne una discussione agitata riguardo al progetto che proroga la legge sugli stranieri. Bara dichiarò che riguardo ai gesuiti francesi la linea di condotta del governo sarà identica a quella tenuta verso gli ecclesiastici tedeschi; se le congregazioni espulse venissero a stabilirsi nel Belgio si applicherà la legge.

COPENAGHEN, 7. — Kjaer ministro a Roma fu trasferito a Vienna.

BERLINO, 7. — Una circolare di Bismark al ministro della Prussia, presso gli stati federali circa la questione amburghese, constata la necessità di lasciare da parte la vertenza della interpretazione della costituzione; dichiara che il consiglio federale può decidere sulla linea doganale; spera lo scioglimento delle proposte della Prussia e di Amburgo nel consiglio federale mediante un accordo.

CETTIGNE, 7. — Il principe decise di stabilire un corpo di osservazione alla frontiera albanese; 18 battaglioni furono posti sul piede di guerra.

SCUTARI, 7. — Il principe dei miriditi Doda è qui giunto con 2600 miriditi.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* dice

**ASSICURAZIONI GRANDINE**

I signori Possidenti, Agricoltori e Coloni della Provincia di Padova sono avvisati che la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova monta ormai al 6.º anno di sua istituzione.

Ad ognuno è nota oggi la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento dei danni e perciò anche questo anno, aprendo l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offre l'assicurazione a prezzi mitissimi.

**TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA**

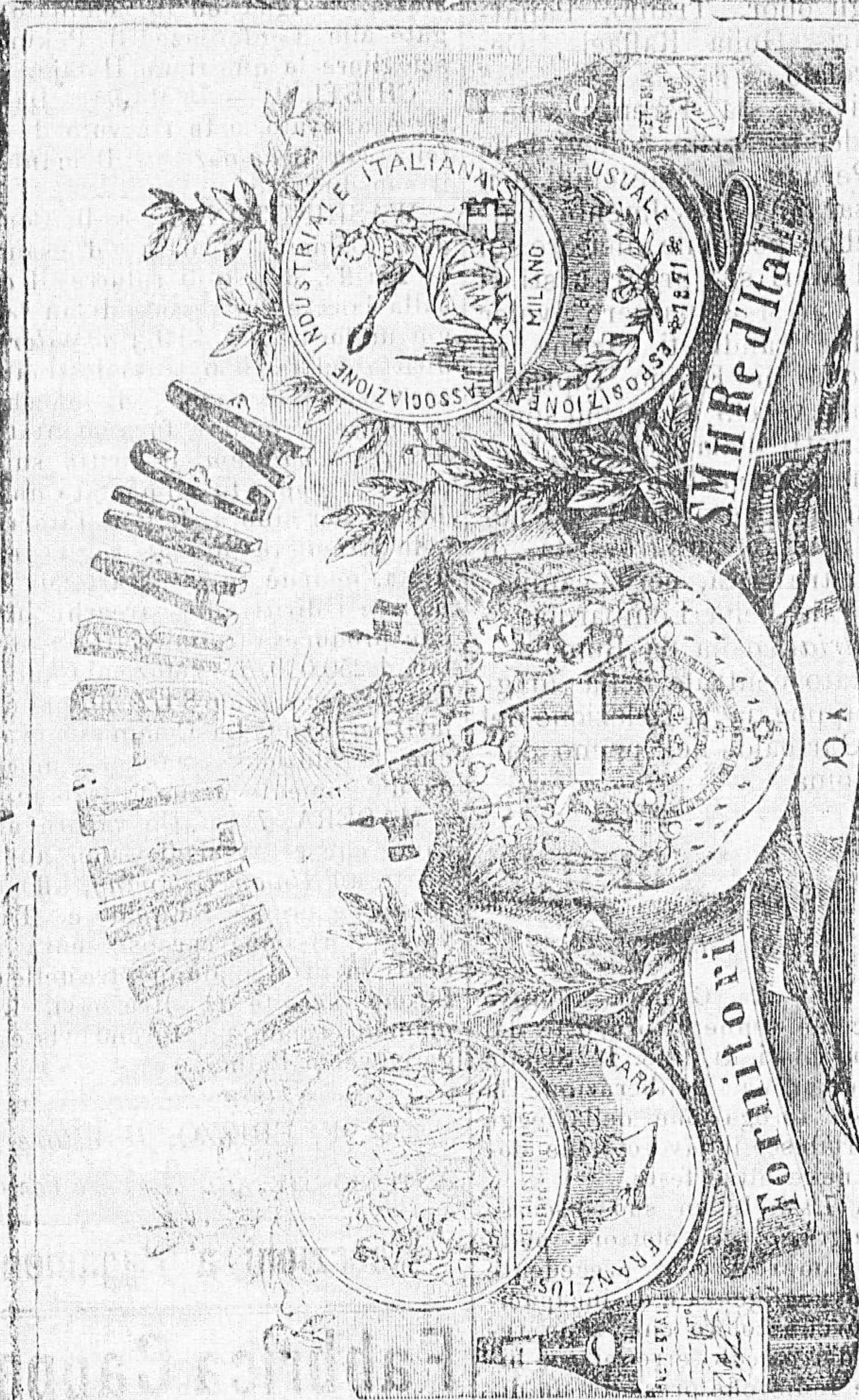
	Classe 1.	Classe 2.	
Frumento . . .	L. 1 50	L. 3 50	Per ogni 100 lire di Capitale assicurato
Granoturco . .	» 3 00	» 5 00	
Riso . . . . .	» 4 50	» 5 00	
Uva . . . . .	» 6 00	» 15 00	

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — Palazzo delle Debit. e presso le Agenzie mandamentali all'ufficio stabilite nella Provincia.

Padova 15 Marzo 1880.

La Direzione Generale

La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altri piccola etichetta portante la stessa firma — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1880. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontrabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al limitico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di così avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Falchetti — Dott. Luigi Alfieri — Dott. Mario Tofarelli, Economo provveditore — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Sono le firme dei dottori — Cav. MARGOTTA, segretario.  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

# NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza ed d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.  
Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.  
Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima Revalenta in una recente costipazione che soffersse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di Revalenta Arabica per l'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore DOMENICO FRANZINI  
portalelettere di Ospedaletto Lodigiano  
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.  
Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.  
Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.  
Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.  
Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

## FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

### FRONTALI PER USO CAPPELLI

al dettaglio ed all'ingrosso  
con tubi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica  
di ALESSANDRO BEFFAGNA  
IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2130

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE  
Il 22 maggio 1880 partirà per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra  
IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)  
**L'ITALIA**  
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO  
Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 2182  
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

## MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo Specifico Victor Treille. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decolli, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — PREZZO: 5 FRANCHI.  
DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loira)  
Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via delle Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie CORNELIO, PIANERI, MAURO. 79

OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro) Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigete come garantigia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.	NEURALGIE CATARRI	VENEREATA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 90
---	----------------------	--

Acqua dell' Antica fonte  
DI  
**P E J O**  
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale  
400 Bottiglie Acqua . . . L. 23. — ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . » 13,50  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12. — ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . » 7,50 ( L. . . . .  
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affiancate fino a Brescia.  
Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

Medaglie alle Esposizioni  
GUARIGIONE delle MALATTIE  
Dello STOMACO e del VENTRE  
DISPEPSIA GASTRALGIA  
STITICHEZZA GASTRITIA, ECC.  
ESIGERE LA SINGOLARE  
Guarite colla  
**MALTINE GERBAY**  
Dosato del D. COUTARET laureato dall' Instituto Approvato dall' Accademia di Medicina.  
Esportazione G. GERBAY, Roanne (Loire)  
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.  
Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 69

Si eseguisce Vighietti da Visita a L. 1.50 al cento